

# Santuario del S.mo Crocifisso - complesso

Como (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO180-00078/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO180-00078/>

## CODICI

Unità operativa: CO180

Numero scheda: 78

Codice scheda: CO180-00078

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: CO180-00078

Relazione con schede VAL: CO260-00050

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Santuario del S.mo Crocifisso - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

### ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Basilica della S.ma Annunciata

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: Como e la sua Storia, I borghi e le frazioni, 1994

### ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Basilica di S. Pietro Celestino

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Como e la sua Storia, I borghi e le frazioni, 1994

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013075

Comune: Como

Indirizzo: Viale Varese, 23,25

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA [1 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia

La chiesa fu fondata nel 1236 dal canonico Erasmo Campacci e affiancata, nel 1278, dal convento benedettino la cui istituzione è attribuita a Pietro Morone, divenuto poi Papa Celestino V.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 5]

Secolo: sec. XIII

Data: 1236/00/00

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 5]

Secolo: sec. XIII

Data: 1278/00/00

### NOTIZIA [2 / 5]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia

Nel 1565 l'edificio venne ampliato sotto la direzione di Francesco Aliverti detto Lombardo e riconsacrata nel 1574 dal vescovo Volpi con una devozione centrata sul crocifisso miracoloso. Negli anni successivi fu sottoposta a vari interventi di manutenzione e decorazione. Nel 1602 fu fondata la cappella del Crocifisso.

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 5]

Secolo: sec. XVI

Data: 1565/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 5]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1602/00/00

**NOTIZIA [3 / 5]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia

Tra il 1625 e il 1630 una serie di lavori di ristrutturazione modificarono radicalmente l'assetto della chiesa, comportandone anche l'inversione dell'orientamento; venne inoltre costruito il nuovo presbiterio. Il convento dei Celestini fu soppresso nel 1654; la chiesa venne eretta in parrocchia ma mantenne la sua funzione di Santuario.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 5]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1625/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 5]**

Secolo: sec. XVII

Data: 1654/00/00

**NOTIZIA [4 / 5]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Tra il 1716 e il 1731, su progetto di Carlo Francesco Silva, fu eretta la nuova facciata. Nel 1745, per la necessità di un nuovo ampliamento, si vagliano i progetti di Luigi Vanvitelli e Carlo Giuseppe Merlo ma essendo l'ipotesi di una ricostruzione troppo onerosa si opta per un restauro della chiesa e dei suoi apparati decorativi. Nel XVIII secolo, dal 1761 al 1785, si costruisce il campanile, presumibilmente su progetto dello Juarra; viene ampliata la parte absidale su disegno di Antonio Nolfi e si arricchiscono le decorazioni interne.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 5]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1716/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 5]**

Secolo: sec. XVIII

Data: 1785/00/00

**NOTIZIA [5 / 5]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

#### Notizia

Il rinnovamento del complesso architettonico proseguì nel XIX secolo: nel 1824 fu riprogettata la facciata da Luigi Canonica poi smontata e integralmente rifatta nel 1863-64 dall'architetto Ticinese Luigi Fontana; al contempo si termina la costruzione dei portici laterali, quello sud costruito dallo stesso Canonica nel 1834 e quello nord eretto dal Fontana.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 5]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1824/00/00

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 5]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1864/00/00

### **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### **CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_A\_CO180-00078\_IMG-0000173686

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00078D01

Note: vista d'insieme

Nome del file originale: CO180-00078D01

### **COMPILAZIONE**

#### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Como

Data del sopralluogo: 2004/03/29

Nome: Catalano, Michela

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente compilatore: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

**SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - CO260-00050 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: CO260

Numero scheda: 50

Codice scheda: CO260-00050

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00078

Scheda di riferimento - NCTR: 03

**OGGETTO****OGGETTO**

Identificazione del bene: Como, Santuario del Ss. Crocifisso

**DESCRIZIONE****DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

## Descrizione

La chiesa, ubicata nei pressi delle mura cittadine, è il frutto di diversi interventi realizzati dal XVI al XIX secolo che hanno lasciato numerose opere d'arte. La facciata, rivolta ad est, ha un aspetto imponente e comprende due pareti inclinate in cui sono inserite le porte laterali. Sui fianchi due ali porticate con paramento in finto bugnato contribuiscono all'effetto monumentale del complesso. Il registro inferiore del prospetto è caratterizzato da colonne e paraste giganti di ordine corinzio che inquadrano il portale centrale con timpano sommitale e due statue bronzee con le figure di S. Paolo e S. Pietro, opera di Giuseppe Siccardi. Nel registro superiore un'ampia finestra semicircolare e sul coronamento un gruppo scultoreo dell'Annunciazione, opera di Giuseppe Bayer. Sul fianco sinistro dell'abside si eleva la mole del campanile con elegante cella campanaria, scandita da paraste e colonne che reggono quattro timpani curvi, e tiburio sommitale ottagonale. L'interno è a navata unica, scandita da colonne e paraste corinzie, con due cappelle laterali e due cappelline. La decorazione neobarocca delle pareti della navata è opera del pittore Mario Albertella, le decorazioni delle cupoline che raffigurano l'Assunta e la Gloria di S. Pietro, furono eseguite dal pittore genovese Gaetano Barabini. In controfacciata un gruppo ligneo policromo con la Gloria di S. Pietro Celestino. A destra la cappellina del battistero decorata da affreschi di Onorato Andina. Segue la cappella dell'Immacolata decorata da un ciclo di affreschi settecenteschi realizzati da Carlo Innocenzo Carloni con la collaborazione dei quadraturisti Carlo Giuseppe De Vincenti e Giovanni Domenico Dobler. Nella cupola il Trionfo dell'Immacolata, nel tamburo e nei pennacchi figure di angeli e le Virtù teologali, nelle lunette Profeti. Alle pareti due tele dello stesso Carloni che rappresentano la Presentazione della

Vergine al Tempio e la Natività della Vergine. Sull'altare in una nicchia una statua in marmo di S. Margherita di Pietro Lironi, trasformata in statua dell'Immacolata. Sul lato sinistro della navata la cappella di S. Gerolamo Miani, affrescata con la Gloria del Santo da Mario Albertella. Segue la cappella del Crocifisso, oggi del Sacro Cuore, che conserva un rilevante ciclo decorativo seicentesco. Sull'altare un'ancona marmorea realizzata da Marcantonio e Francesco Fossati su disegno di Carlo Buzzi e in una nicchia al centro la statua novecentesca del Sacro Cuore di Gesù, realizzata dallo scultore Cappuccini. Nella cimasa una tela con l'Ecce Homo di Giovanni Paolo Recchi. Sulle pareti tele della bottega dei Recchi con le Storie della Passione e nella cupola eleganti stucchi di Francesco Sala con otto figure di Angeli che reggono gli strumenti della Passione. Nell'incrocio fra transetto e navata quattro grandi statue in stucco lucido di Stefano Salterio che raffigurano Giosuè, Salomone, Davide e Mosè. Nei pennacchi bassorilievi con le figure degli Evangelisti, dello stesso Salterio, e nella volta la decorazione pittorica del Trionfo di Cristo Re opera di Gersam Turri, autore anche delle decorazioni nelle absidi del transetto. Sulle pareti terminali del transetto due altari dedicati all'Annunciata, con un quadro seicentesco, e a S. Giuseppe, con un gruppo ligneo policromo novecentesco opera di Alessandro Cappellini. Nel presbiterio l'altare maggiore con un elegante tempietto su colonne corinzie in cui si conserva la statua lignea del Crocifisso, forse di origine francese. Ai lati due statue bronzee dorate di Giuseppe Siccardi che rappresentano l'Addolorata e San Giovanni Evangelista. Completano la decorazione le pitture neobarocche sulle pareti, che inquadrano i due organi monumentali, e sulla volta del presbiterio, opera di Mario Albertella. A nord del presbiterio la cappella della Croce che conserva una tela settecentesca di Giuseppe Nuvolone che raffigura il Martirio di S. Lorenzo.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

#### Notizie storiche

Secondo la tradizione la chiesa, originariamente dedicata all'Annunciata, fu fondata nel 1236 dal canonico Erasmo Campacci e affiancata, nel 1278, dal convento benedettino la cui istituzione è attribuita a Pietro Morone, divenuto poi papa Celestino V. In realtà i documenti indicano che solo nel 1331 Erasmo Campacci fece una donazione per costituire un monastero di celestini. Nella sera del Giovedì santo del 1529 ebbe luogo il miracolo del Crocifisso, avvenuto nel corso della tradizionale processione dei confratelli di S. Pietro Celestino, che diede notorietà alla chiesa e spinse a lavori di rinnovamento. Nel 1565 l'edificio fu ampliato sotto la direzione di Francesco Aliverti detto Lombardo e fu riconsacrato nel 1574 dal vescovo Volpi. All'epoca la chiesa era composta da un'unica navata soffittata con la cappella maggiore ad est, affiancata dal campanile, e due altari laterali dedicati alla Vergine Annunciata e al Crocifisso miracoloso. Negli anni successivi furono realizzati diversi interventi di manutenzione e decorazione. Nel 1576 furono dipinte le ante dell'ancona del Crocifisso, eseguite dal pittore Francesco Guaita, e nel 1579 il quadro dell'Annunciata, opera firmata da Giovan Pietro Gnocchi. Nel corso del XVII secolo la chiesa fu radicalmente trasformata. Nel 1602 fu costruita la cappella della Vergine, eseguita da Battista Dotti di Piazza S. Stefano. Tra il 1625 ed il 1630 furono realizzati il nuovo presbiterio e il nuovo coro invertendo l'orientamento della chiesa. A partire dal 1634 iniziò la costruzione della cappella del Crocifisso in cui fra il 1638 ed il 1640 furono aggiunti gli stucchi eseguiti da Francesco Sala. Nel 1648 la decorazione plastica fu completata da Francesco Rusca e furono aggiunti anche gli affreschi e le tele eseguite da Giovan Paolo Recchi. Fra il 1645 ed il 1646 Francesco Gaffuri realizzò l'ancona in legno. Nel 1654 il convento fu soppresso e la chiesa fu eretta in parrocchia mantenendo la sua funzione di santuario. Nuovi lavori furono eseguiti negli anni successivi. Nel 1670 la navata fu decorata dal pittore Francesco Torchio, in seguito furono aggiunti gli stucchi opera di Giulio Spinedi e Giovanni Battista Barberini. Fra il 1694 ed il 1710 fu realizzato il campanile, su disegno di Francesco Brachetto, e tra il 1716 e il 1731 fu eretta una nuova facciata a due ordini, su progetto di Carlo Francesco Silva. Nel 1726 la cappella della Vergine fu rinnovata con affreschi di Carlo Innocenzo Carloni, affiancato da Carlo Giuseppe de Vincenti e Giovanni Domenico Dobler, e stucchi di Diego Carloni. Nel 1745 si rese necessario un nuovo ampliamento e si chiesero progetti di ricostruzione prima ad architetti locali e poi a Luigi Vanvitelli e Carlo Giuseppe Merlo. I progetti, troppo onerosi, furono accantonati e si diede avvio ad un restauro della chiesa e dei suoi apparati decorativi con l'intervento dello stuccatore Gaspare Mola, dei pittori Pietro Rasina, Giovanni Domenico Dobler, Giovanni Battista Calvi e Alessandro Valdani. Fra il 1761 ed il 1785 fu ampliata la parte absidale su disegno di Antonio Nolfi, fra il 1780 ed il 1785 furono aggiunte le statue in stucco ad opera di Stefano Salterio, autore anche dei bassorilievi nei pennacchi. Il rinnovamento del complesso proseguì nel secolo successivo: nel 1824 fu Luigi Canonica che riprogettò la facciata poi smontata e integralmente rifatta nel 1863-64 dall'architetto ticinese Luigi Fontana. Furono aggiunti due portici laterali, uno a sud su progetto del Canonica, e uno a nord, su progetto del Fontana. Fra il 1845 ed il 1853 furono completate le pareti laterali su disegno di Luigi Tatti. Nel 1853 Gaetano Barabini affrescò le cupoline della navata, nel 1857 Onorato Andina realizzò gli affreschi del battistero, nel 1929 Gersam Turri decorò la cupola e le absidi del transetto, infine nel 1933 furono posizionate in facciata due statue bronzee di Giuseppe Siccardi.



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2010

Ente compilatore: Provincia di Como

Nome: Leoni, Marco